**SHOR – Concerto per violino in do minore**

Composto nel 2021 durante uno dei lockdown nazionali imposti a seguito della pandemia di Covid-19, il Concerto per violino in do minore presenta una scrittura più cupa per tono e immagini rispetto a molti dei precedenti concerti per violino di Shor, forse come riflesso del periodo in cui è stato scritto.

Ispirandosi alla grande tradizione classica, Shor realizza nei tre movimenti dell'opera un conflitto distinto tra il solista e l'orchestra alla ricerca del predominio per l’intera durata del brano, badando che nessuna delle parti abbia a dominare l’altra.

Questo dualismo emerge sin dal primo movimento del concerto - *Allegro incalzando* - dove l’adozione della forma sonata contribuisce a rendere evidenti momenti musicali minacciosi, dai quali emerge il tono cupo che pervade il pezzo, interrotto dai brevi soli degli strumenti.

Il dialogo tra arpa e violino introduce il secondo movimento – *Andantino* - caratterizzato da una struttura dove ad una parte iniziale fa seguito una sezione centrale alquanto vigorosa, per poi arrivare ad una linea estremamente melodica con il ritorno del violino e dell’arpa che in chiusura di movimento preparano il pubblico alla sezione conclusiva del concerto. Scritto in stile rondò, questo movimento – *Allegro* - pone in primo piano il braccio di ferro tra il solista e l'orchestra già evidenziato nel corso dell'intero pezzo. Citando i motivi dei due movimenti precedenti, questo finale travolgente vede la melodia espandersi, contrarsi e passare tra l'orchestra e il solista in un gioco che racchiude lirismo e virtuosismo.

Paolo Noseda